

Cronache

Monza

Tribunale, cinque nuovi magistrati

Hanno preso servizio le giovani toghe fresche di laurea, quattro per la sezione penale e una per quella civile

MONZA
di Stefania Totaro

Al Tribunale di Monza sono arrivati i tanto attesi rinforzi per far ripartire soprattutto i processi penali. Cinque magistrati tirocinanti, ovvero giovani toghe fresche di laurea, hanno ufficialmente preso servizio, quattro per la sezione penale e una per quella civile. Gianluca Polastri, Roberta Riccio, Dario Salerno e Valentina Schivo hanno iniziato a sostituire i giudici Marco Formentin, Gianluca Tencio, Giovanni Gerosa e Angela Colella, che tra la primavera e l'estate scorsa hanno ottenuto il richiesto trasferimento all'ufficio del giudice per le indagini preliminari, sempre al Tribunale di Monza, da cui altrettanti giudici se ne sono andati per altri incarichi o destinazioni.

Ai quattro nuovi giudici del penale si aggiunge la collega Maddalena Ciccone, che inizia ad operare nella seconda sezione civile, quella dedicata a sfratti e locazioni. Il contemporaneo trasferimento di giudici aveva for-



Noemi Mariani, presidente della Camera

temente rallentato i processi, causando rinvii che per i dibattimenti monocratici (quelli per reati di competenza di un solo giudice e non di un collegio di tre giudici) sono arrivati anche fino a maggio del 2022.

Ora si attende di vedere questi magistrati nuovi di zecca al lavoro, a cui spetta subito dal nulla una grande responsabilità. «Dovranno occuparsi praticamente della metà dei dibattimenti mo-

ocratici, monitoreremo la situazione», commenta l'avvocata Noemi Mariani, presidente della Camera penale di Monza, che augura buon lavoro ai nuovi arrivati, a cui va il massimo della solidarietà e del sostegno. I penalisti della Brianza stanno attendendo anche di capire a cosa porterà per la giustizia monzese

la riforma dell'ufficio del processo, che prevede l'assunzione attraverso un bando di concorso di figure professionali, anche in questo caso giovani laureati, a tempo determinato, in attuazione di una parte del Recovery Plan finanziato dall'Unione Europea.

«Siamo preoccupati per il previsto affiancamento di queste persone ai giudici - sostiene Noemi Mariani - perché la ministra Cartabia ha esaltato questa iniziativa come l'occasione di avvalersi di una ventata di aria nuova da parte di personale che ha da poco finito di studiare quindi può aiutare i giudici a restare al passo con i tempi, ma se invece dovesse trasformarsi in un affiancamento ai giudici per aiutarli a fare in parte il loro lavoro, allora non va bene perché si andrebbe a inquinare il giudice naturale del procedimento. Ma ci sarà tempo per verificare come verrà sviluppato in termini pratici questo progetto perché tutto è rimesso ai decreti attuativi che vanno emanati entro 2 anni dall'entrata in vigore della riforma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Settimana decisiva per i lavoratori della Gianetti Ruote di Ceriano

Mercoledì nuova udienza al Tribunale di Monza
Oggi 4 ore di sciopero

CERIANO LAGHETTO

Settimana cruciale quella che si apre oggi per i lavoratori della Gianetti. La fabbrica di ruote è chiusa dal 3 luglio scorso, i termini per un accordo sindacale con la proprietà sono scaduti il

18 settembre scorso con un nulla di fatto e ormai sono arrivate tutte a destinazione le lettere di licenziamento che riguardano la stragrande maggioranza dei 152 dipendenti.

Una dozzina, al momento, sono quelli che anziché la lettera di licenziamento hanno ricevuto quella di trasferimento con destinazione la seconda sede di Gianetti, che dal 2019 è diventata Gianetti Fad Wheels, a Carpe-

nedolo (Bs). Domani ci sarà la nuova udienza al Tribunale di Monza, dopo le due dei mesi scorsi: dovrebbe arrivare la sentenza sulla richiesta dei sindacati di annullare la procedura attivata con la conseguenza di «re-settare» tutto, come avvenuto a Campi Bisenzio (Fi) per la vicenda della Gkn, per molti aspetti molto simile a quella di Ceriano. Proprio davanti alla sede Gianetti in provincia di Brescia è oggi in programma la manifestazione

con 4 ore di sciopero in tutta la zona del Garda e con due pullman in partenza da Ceriano Laghetto per raggiungere il presidio dei lavoratori bresciani che adesso temono di dover affrontare a breve una situazione come quella vissuta a Ceriano Laghetto, dove il presidio dei lavoratori davanti ai cancelli della fabbrica chiusi non è mai stato rimosso, ed è ancora operativo 24 ore su 24.

Ga.Bass.

confronti gli arresti domiciliari.
S.T.

Lombardia

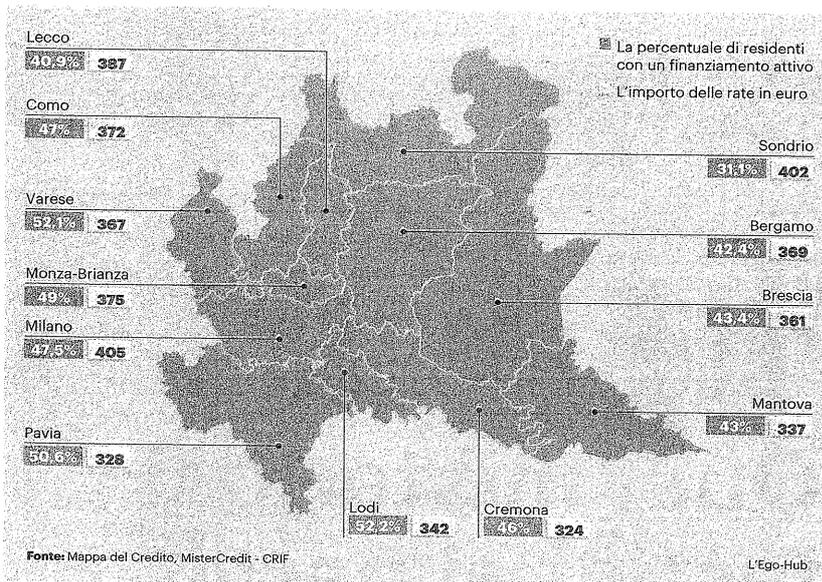
Casa, acquisti e prestiti personali Una famiglia su due è indebitata

Il 45,4% dei maggiorenni residenti nella regione ha una rata mensile da saldare per spese o mutui. Per automobili, moto ed elettrodomestici si ricorre sempre di più a contratti con istituti di credito

di Luca Balzarotti
MILANO

Quasi un lombardo su due ricorre a un prestito. Mister Credit - l'area di Crif che si occupa dello sviluppo di soluzioni e strumenti educacional per i consumatori - ha presentato l'aggiornamento relativo al primo semestre sull'utilizzo del credito rateale da parte degli italiani. In Lombardia il 45,4% dei maggiorenni ha sottoscritto almeno un contratto con istituti finanziari per un prestito finalizzato ai consumi. Una percentuale superiore alla media nazionale (42,7%). L'importo medio delle rate rimborsate ogni mese è di 364 euro (320 euro a livello nazionale), che colloca la Lombardia al secondo posto della graduatoria nazionale. La regione invece è prima relativamente all'esposizione residua per estinguere i finanziamenti attivi, che risulta pari a 40.587 euro contro una media nazionale di 32.264. I dati alti relativi agli importi mensili e al saldo complessivo sono determinati dal peso dei mutui: in Lombardia sono il 25,4% del totale dei finanziamenti contro il 21,3% a livello nazionale. Il 46,9% dei contratti attivi è rappresentato da prestiti finalizzati all'acquisto di beni e servizi (auto, moto, articoli di arredamento, elettrodomestici, prodotti di elettronica di consumo) mentre i prestiti personali assorbono il restante 27,7%.

Lodi è la provincia con la percentuale più alta di popolazione maggiorenne con almeno un finanziamento attivo, con il 52,2% del totale (quarta posizione della graduatoria nazionale), seguita da Varese, con il 52,1% e Pavia con il 50,6%. A Sondrio, in-



vece, meno di un terzo dei consumatori ha un finanziamento in corso. La retta più alta mensile invece si paga a Milano: con 405 euro è seconda a livello nazionale dietro a Bolzano. Seguono Sondrio, con una media di

402 euro (terza posizione assoluta), Lecco con 387 euro (quarta) e Monza con 375 euro (settima). All'ultimo posto si trova Cremona con 324 euro, un valore comunque superiore alla media nazionale (320 euro). La pro-

vincia dove l'incidenza dei mutui sul totale dei finanziamenti è più alta è Milano con il 28,7% (quinto posto assoluto). Seguono Monza con il 27,7% (sesto posto in Italia), Sondrio con il 27,4% (ottava), Bergamo con il

LA GRADUATORIA

Qui l'esposizione residua da record

Anche le province con i valori più bassi superano la media nazionale

1 Ai primi posti

Con 52.330 euro di media Milano si caratterizza per l'esposizione residua più elevata in Italia. Seguono Monza con 45.682 euro, Sondrio con 42.357, Varese con 41.582, Bergamo con 41.121 e Como con 41.107.

2 In coda

Pavia, Cremona e Mantova sono le province con l'esposizione più bassa e valori compresi tra 34.540 e 34.643. Dati comunque sopra la media nazionale

26,2% e Lodi con il 26,1%. A guidare la graduatoria dei prestiti personali c'è Sondrio, con un'incidenza del 34,4%, seconda a livello nazionale. Ai primi posti anche Mantova (32%) e Pavia (30,2%). Como invece è l'area lombarda dove si attivano più contratti di credito per il prestito finalizzato agli acquisti con il 50,2%, davanti a Varese (49,6%), Monza (49,1%) e Lodi (48,4%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Richieste finalizzate ai consumi»

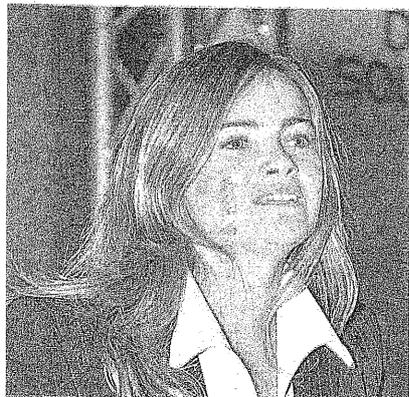
L'analisi dell'esperta di Crif: da valutare l'effetto della sospensione dei rimborsi in vigore durante il Covid

MILANO

«Nella prima parte dell'anno abbiamo assistito a una decisa ripresa dei prestiti finalizzati, in particolare relativi all'acquisto di auto, moto ed elettronica, grazie anche all'e-commerce e ai finanziamenti relativi a prodotti informatici. Resta invece ancora debole la dinamica dei prestiti di liquidità». Beatrice Rubini, direttore della linea Mister Credit di Crif, sottolinea

che «nel complesso le prospettive di recupero dell'attività economica contribuiranno ad allentare le tensioni finanziarie garantendo, al contempo, l'elevata sostenibilità degli impegni assunti dalle famiglie, a maggior ragione considerando che nei prossimi mesi i tassi di interesse si manterranno ancora bassi». Tuttavia - sottolinea Rubini - restano «da valutare gli impatti sulla qualità del credito derivanti dal progressivo esaurimento delle misure di sostegno ai redditi e delle moratorie che in questi mesi hanno consentito la sospensione del rimborso delle rate ai soggetti maggiormente esposti all'emergenza Covid».

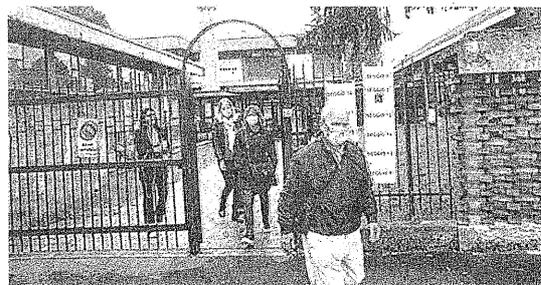
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Beatrice Rubini, direttore della linea Mister Credit di Crif

I TERRITORI

Lodi con il 52,2% è quarta a livello nazionale. L'esborso più alto a Milano con 405 euro al mese



Disagi

E anche qualche coda, con relative lamentele, soprattutto per le persone più anziane

In sordina

Poco più di un elettore su tre, tra i circa 160mila previsti, aveva messo la crocetta entro le 19 di ieri

Affluenza al 40% È Limbiate la maglia nera

A Desio insulti e momenti di tensione tra un esponente di "Popolare" e una del Pd

MONZA
di **Alessandro Crisafulli**

Schermaglie. qualche accusa incrociata e anche alcuni momenti di tensione tra rappresentanti delle varie liste, con insulti e segnalazioni alle forze dell'ordine. Un po' di disagi e qualche coda, con relative lamentele, soprattutto per le persone più anziane. Anche se l'affluenza non è stata molto alta: alle 23 la media della provincia era di 40,62%, lontana dal 58,78% del 2016 quando però si votava in una sola giornata. Niente di fuori dall'ordinario, in sostanza, per la domenica elettorale in Brianza. Grande fibrillazione in dieci Comuni, cinque grandi (Desio, Vimercate, Arcore, Seveso e Limbiate) e altrettanti piccoli (Briosco, Veduggio al Lambro, Verano Brianza, Biassono e Varedo), con questi ultimi che già oggi, tra pomeriggio e sera, conosceranno il nome del nuovo primo cittadino. Chi avrà raccolto più voti, infatti, vincerà all'istante. Mentre nei Comuni sopra i 15mila abitanti serve la maggioranza assoluta, altrimenti si andrà al ballottaggio, tra due settimane.

Un'ipotesi che sembra piuttosto probabile in diverse città. Ad esempio Desio, il Comune più grande al voto in Brianza in questa tornata, dove la spaccatura in due del centrodestra (Simone Gargiulo da un lato e Stefano Motta dall'altro) sembra rappresentare una sfida vis a vis per chi sfiderà al ballottaggio la portabandiera del centrosinistra, Jennifer Moro, vicesindaca

uscite della giunta Corti. Qui non sono mancati i momenti di tensione negli ultimi giorni, con tanto di urla e insulti fuori dal seggio di via Prati, con un candidato consigliere di Desio Popolare che, dopo lo screezio con una candidata del Pd, ha avvisato i carabinieri.

Per quanto riguarda l'affluenza, non sembra esserci stata una grande corsa verso i seggi. Il dato medio delle ore 12 era del 12,47%, quasi 5 punti in meno rispetto alla precedente tornata (17,24%). Alle 19, la percentuale si è attestata intorno al 35%.

Alle 23, alla chiusura dei seggi della prima giornata elettorale, a Briosco aveva votato il 49,99%. Risultati positivi in termini di partecipazione anche a Biassono (46,02%) e Varedo (44,57%). Il dato più basso si registra a Limbiate, che non toccava nemmeno il 36% (35,48%). Abbastanza bassa anche a Desio, dove ha votato il 39,8%. C'è ancora tempo oggi per votare. Fino alle 15 ci si potrà recare ai seggi. Subito dopo inizieranno le operazioni di spoglio. In lizza ci sono 34 candidati sindaco, in cinque città amministrati dal centrodestra, quattro dal centrosinistra e una dai 5 Stelle. Sono due, Seveso e Briosco, i comuni commissariati: e in entrambi i sindaci ci riprovano. In totale sono 6 i primi cittadini uscenti che puntano a riprendersi lo «scettro», in alcuni casi con alleanze diverse rispetto a quelle che avevano consentito loro di conquistare la poltrona a Palazzo nella passata tornata elettorale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

